

UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO

Città di Mestre



PROGRAMMAZIONE

CULTURALE

38°

ANNO ACCADEMICO

2024 - 2025

Percorsi a Tema

- Percorso Letterario, nella Letteratura e nel Cinema
- Percorso nella Storia dell'Arte
- Percorso nella Storia di Venezia
- Percorso "Viaggi Virtuali"

e Moduli di Altre Discipline

Sedi:

- ❖ Istituto Berna
- ❖ Centro Civico Manin
- ❖ Centro Culturale Candiani



Docenti:

Letteratura e Cinema

Anna Nasti
Claudio Peressin
Chiara Puppini
Silvia Rizzo
Lia Ruisi
Maria Rosa Sunseri
Giuseppe Indelicato

Storia dell'Arte

Grazia Fumo
Alessandro Righi
Lia Ruisi
Maria Rosa Sunseri
Antonio Zampieri

Storia di Venezia

Marina Dalla Stella
Guido Ercole
Lino Gatto
Antonio Lanza

Viaggi virtuali

Alessandro Cazzolato
Ornella Lari
Mario Ruffino
Angelo Sentieri
Pierpaolo Tassone

Percorsi culturali a più voci

Ottobre – Maggio

Lunedì e Giovedì - Istituto Berna

Martedì e Giovedì – Centro civico Manin

Mercoledì – Centro culturale Candiani

La programmazione culturale consiste nei “pomeriggi culturali” proposti nelle sedi dell’Istituto Berna e del Centro Civico Manin.

E’ organizzata in **Percorsi** di durata annuale, o comunque lunghi, affidati a più docenti, e in alcuni **Moduli** di durata variabile che toccano molti campi del sapere, affidati ciascuno a un docente.

La maggior parte di Percorsi e Moduli del Berna sono riproposti al Manin in altra giornata e altra data. Alcuni Moduli sono presentati solo al Berna, altri solo al Manin: vedi indicazione della sede a lato di questi Moduli.

Al Berna e al Centro culturale Manin sono previsti **tre Percorsi** a più voci per non dare un carico eccessivo ad un solo docente.

▪ Letteratura e Cinema

collocato al Berna il Lunedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30

▪ Storia dell’Arte

collocato al Berna il Giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45

▪ Storia di Venezia

collocato al Berna il Giovedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30

▪ Un quarto percorso, denominato **Viaggi virtuali**, è basato su racconti e foto di viaggi in paesi di più continenti, presentati da persone che li hanno effettuati realmente.

È collocato al Berna il Lunedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45

Il calendario è completato da alcuni **Moduli di breve durata** su varie tematiche.

Nelle pagine che seguono, una sintetica presentazione del contenuto di ciascun modulo dei Percorsi e degli altri Moduli, elencati sotto il nome dei vari docenti in ordine alfabetico.

Alla programmazione di Berna e Manin si aggiungono **I Mercoledì del Candiani**, presso il centro culturale cittadino.

Si tratta di interventi di relatori esperti organizzati in cicli che trattano un nucleo tematico visto da vari punti di vista, ma anche di incontri singoli, come gli incontri con l’autore. In questa sede sono celebrati alcuni eventi.

Per l’elenco degli incontri del Candiani e degli abstract dei contenuti relativi si rimanda alla pagina **22**.

PERCORSO NELLA LETTERATURA E NEL CINEMA

Le relazioni difficili

Questo percorso viene svolto all'Istituto Berna il lunedì dalle ore 15,30 alle ore 16,30 e viene riproposto al Centro civico Manin in giorni diversi.

I romanzi sono indicati di seguito secondo l'ordine di presentazione all'Istituto Berna.

Introduzione al percorso letterario a cura di Lia RUISI

Il gruppo docenti di Letteratura e cinema ripropone anche per l'anno 2024/25, il tema delle relazioni difficili, perché la pluralità di esempi letterari e cinematografici, in tale ambito, è talmente vasta e differenziata che ha ritenuto opportuno attraversarla nelle ulteriori sfaccettature non presentate durante l'anno 2023/24. La varietà degli intrecci narrativi, relativi alla complessità delle relazioni umane, consente, infatti, di riflettere e approfondire gli aspetti più diversi che caratterizzano e accompagnano il percorso della nostra esistenza, ne formano l'identità e ne condizionano le azioni. Nasce da queste considerazioni la scelta oculata di testi che, attraverso un documento letterario e uno filmico, mettono a nudo l'ingarbugliata contraddittorietà di sentimenti, passioni, ideali, di eticità e di inquieto malessere e intessono le trame, spesso drammatiche, di tanti romanzi che conducono il lettore nell'avventuroso viaggio dell'umanità verso l'umanità.

I romanzi si diversificano tra loro nell'intreccio delle storie narrate pur rimanendo fedeli alla tematica che li racchiude tutti. Storie tutte diverse, di un passato che ha lasciato nel profondo dell'animo le cicatrici del tempo, le contraddizioni dell'esistenza e offrono, ancora oggi, nella caduta e/o nella capacità del rialzarsi di taluni, spunti di riflessioni, sull'individuale nostro vissuto e su temi universali, a cui dare un senso, un tentativo di risposta.



● **Eshkol Nevo, *Tre Piani*** a cura di Lia RUISI

Ambientato in una palazzina borghese di tre piani, sita a Tel Aviv.

Lo scrittore descrive, richiamando le istanze psicologiche freudiane, la complessa vita delle tre famiglie di coinquilini, i cui protagonisti, in una sorta di confessione ad un ipotetico "tu", mettono a nudo il proprio dramma esistenziale fatto di conflitti e di contraddittorietà, ben celato dall'apparente vivere di una "normale" quotidianità. Un romanzo, definito da qualche critico: "un viaggio interessante nella psiche"; una narrazione che svela il profondo sé, e coinvolge il lettore.

Come si legge nella presentazione del romanzo, Nevo, "dona al lettore personaggi umani e profondi, sempre pronti, nonostante i colpi inferti dalla vita, a rialzarsi per riprendere a lottare".

Da questo romanzo il regista Nanni Moretti ha realizzato il suo omonimo film che ambienta, pur tenendo presente la complessa tematica sulle relazioni umane, in contesti diversi.



● **Fëdor Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*** a cura di Silvia RIZZO

Difficile, ma stimolante la sfida di affrontare l'analisi di uno dei libri più grandiosi della letteratura di tutti i tempi. Non tanto per la mole del testo, per l'articolazione della trama, per la complessità dei personaggi, ma soprattutto per la ricchezza delle tematiche nelle quali bisogna perdersi come in un percorso labirintico che va dal tema della colpa e della redenzione, al tema del dolore, all'accettazione della sofferenza, la ricerca dell'amore universale, la libertà di scelta e il libero arbitrio, l'esistenza di Dio, il percorso spirituale e morale che accompagna i tre fratelli, il tema metafisico della dialettica del bene e del male. Straordinaria, inoltre, la stratificazione dell'interpretazione che consente di sviluppare l'analisi in base ad una molteplicità di livelli: il livello dell'analisi narratologica e della struttura della narrazione; il livello autobiografico: quanto della vita dell'autore è riversato nel romanzo; il livello sociologico, di osservazione e rappresentazione della realtà; il livello psicologico, grazie alla straordinaria profondità di analisi dei personaggi; il livello psicoanalitico insito nel rapporto archetipico tra i fratelli e il padre che culmina nell'inevitabile parricidio; il livello filosofico-esistenziale del tema dell'esistenza e dell'assurdo dell'esistere; il livello etico-morale e il livello teologico che attraversa tutto il romanzo e che ha il suo apice soprattutto nel brano del Grande Inquisitore. Dunque un grande romanzo polifonico che rappresenta la *summa* del pensiero dostoevskiano.



● **Paolo Giordano, *La solitudine dei numeri primi*** a cura di Maria Rosa SUNSERI

Il romanzo è l'opera prima di uno scrittore che proviene da ambiti non letterari.

Infanzia, adolescenza e vita adulta di Alice Della Rocca e Mattia Balossino sono narrati attraverso i dolori e gli eventi negativi che li hanno caratterizzati rendendoli come quei due numeri speciali che i matematici chiamano numeri primi.

Le loro esistenze, profondamente segnate dall'infanzia, si incroceranno e i due ragazzi rispecchiandosi comprenderanno di essere strettamente uniti e al tempo stesso inevitabilmente divisi proprio come due numeri primi gemelli: numeri primi solitari e isolati, ma vicinissimi fra loro, poiché separati da un solo numero.

Alice e Mattia sono accomunati dalle stesse particolarità, attratti l'uno verso l'altra ma non riescono mai a unirsi perché divisi da un ostacolo invalicabile.

Oltre il riferimento matematico del titolo che incuriosisce il lettore e costituisce l'ossatura narrativa, il romanzo ci fa riflettere su quanto possano pesare situazioni dolorose manifeste già nell'infanzia sulla evoluzione e sulle relazioni di chi le ha vissute.

Nel 2010 Saverio Costanzo dirige Alba Rohrwacher e Luca Marinelli nell'adattamento del romanzo di Paolo Giordano.



● **Paolo Cognetti, *Le otto montagne*** a cura di Chiara PUPPINI

Pietro e Bruno e la montagna: protagonisti del romanzo, vincitore del Premio Strega 1917, e dell'omonimo film. Pietro è figlio unico di una coppia innamorata della montagna, tanto da scegliere di sposarsi ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo *con le giacche a vento come abiti nuziali*. La coppia si stabilisce a Milano, dal Veneto in cui era nata, e lì la madre lavora in un consultorio come assistente sanitaria, il padre in una fabbrica chimica a dirigere diecimila operai. Quando a Milano si accendono le contestazioni degli anni Settanta, essi scelgono di passare le loro estati in una località montana, il paese di Grana, ai piedi del Monte Rosa. Mentre la madre assapora la montagna sedendosi sui prati, riconoscendo il nome dei fiori e delle erbe, immergendo i piedi nei torrenti, il padre si arrampica per i sentieri, sale su vette impervie, attraversa ghiacciai, conducendo anche il figlio nelle sue avventure.

In quel luogo magico, che riesce a trasformare le persone, Pietro incontra un suo coetaneo, Bruno, che pascola e munge le vacche. Con lui esplora, con l'irruenza dell'infanzia e poi della prima adolescenza, fuori dai sentieri abituali, canali, cenge, torrenti impetuosi, luoghi misteriosi e, per Pietro, sconosciuti.

Poi, però, il tempo in cui crescono, scandito dalle diverse condizioni sociali, li divide: Pietro proseguirà gli studi, Bruno continuerà a mungere vacche e a fare il muratore; Pietro viaggerà per il mondo sino ad arrivare in Nepal per

fare *il giro delle otto montagne*, Bruno non uscirà dai confini del borgo natio. I ragazzi, una volta adulti, si incontreranno nuovamente pur parlando linguaggi diversi, come diversa, ma non del tutto inattesa, sarà la conclusione del romanzo.

I luoghi - le montagne - uniscono, il tempo - della vita - divide?

Le otto montagne, film di Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch, 2022 (147 minuti), premio David di Donatello 2023



● **Gabriel García Marquez, *L'amore ai tempi del colera*** a cura di Anna NASTI

È un romanzo che merita appieno la sua fama. Con scrittura dolce, scorrevole, a volte meravigliosa, racconta, nel dipanarsi del tempo, il lungo durare di un amore contrastato e difficile, che pare perdersi nell'impossibile. Invece si distende negli anni ricchi di tanti eventi, con la consapevolezza assoluta che esso troverà la sua attuazione, attraversando atmosfere di sospensione tutte volte al magico luminosissimo finale. La fedeltà completa del protagonista attraverserà l'esperienza di un numero altissimo di rapporti erotici, vissuti quasi fossero una sorta di formazione, perché tutta la femminilità del mondo gli serve per amare lei, per condurlo all'amore esclusivo e perfetto per Fermina Daza: in cinquantun anni, nove mesi e quattro giorni "non era passato giorno senza che accadesse qualcosa che gliela faceva ricordare". La vita di Florentino Ariza, ogni suo gesto, tutti suoi successi economici e sociali poggiano su tale "ambizione d'amore che nessuna contrarietà di questo né dell'altro mondo sarebbe riuscita ad eliminare". E dell'uomo anziano, perseverante, infinitamente dolce e paziente si innamorerà infine Florentina.

La scrittura, come sospesa tra realtà e finzione, favola e accadimento reale, caratterizza Gabriel García Marquez, uno degli autori maggiormente rappresentativi del "Realismo magico", importante modalità narrativa della letteratura sudamericana del '900.

Visione del film omonimo del 2007 diretto da Mike Newell.



● **Viola Nardone, *Grande Meraviglia*** a cura di Claudio PERESSIN

Quest'anno proporrò una storia vera (per il primo incontro di 2 ore) proiettando alcuni stralci dal docufilm di Maurizio Sciarra *E allora slegalo*, e un'opera teatrale *Muri*, di Renato Sarti.

La vicenda: Un giovane psichiatra, che era stato imprigionato durante la seconda guerra mondiale per le sue idee antifasciste e che aveva letto *Se questo è un uomo* di Primo Levi rimanendone profondamente turbato, quando arriva a dirigere il manicomio di Gorizia, non può accettare che i malati di mente vivano in un lager. E compie un esperimento antropologico di senso opposto a quello subito da Primo Levi: se a Levi era stata tolta l'umanità, lui decide di restituirla a uomini e donne a cui era stata negata. Abolirà l'uso dell'elettroshock e di altre pratiche barbare, facendo diventare il dialogo, il rispetto e la comprensione i capisaldi della sua prassi terapeutica. Da lì inizia una rivoluzione, medica, antropologica e filosofica, che porterà dapprima all'apertura dei manicomi e poi alla loro soppressione, a partire dal 1978, quando verrà approvata la legge 180. Quel giovane uomo si chiamava Franco Basaglia.

A questa vicenda si è ispirata Viola Nardone con *Grande Meraviglia*, il titolo del suo ultimo romanzo, che narra la storia di una ragazzina, nata e cresciuta all'interno di un manicomio, che un giorno incontra un giovane psichiatra basagliano, il dottor Fausto Meraviglia.

Dedico questi incontri alla memoria di mio Zio Emilio, che ha trascorso nel manicomio di San Clemente 53 anni della sua vita travagliata.



LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO

● Tre film sul tema della libertà a cura di Giuseppe INDELICATO

Nella storia del cinema, il tema della libertà è stato esplorato attraverso diverse lenti, spesso mettendo in luce la complessità delle relazioni umane e la crescita personale. Film come "*Boudu salvato dalle acque*" (1932) di Jean Renoir, "*Qualcuno volò sul nido del cuculo*" (1975) di Milos Forman e "*Perfect Days*" (2023) di Wim Wenders illustrano come personaggi distanti dalle proprie realtà interiori possano adeguarsi e accettare la libertà altrui.

Questi film non solo raccontano storie di individui che lottano per trovare o recuperare la loro autonomia, ma anche come questi personaggi interagiscono con gli altri che li circondano, spesso in ambienti oppressivi o restrittivi. Attraverso queste narrazioni, il cinema esplora il concetto di libertà non solo come uno stato di assenza di vincoli, ma anche come un processo dinamico di comprensione e adattamento.

In definitiva, questi film non solo intrattengono, ma invitano anche il pubblico a riflettere sul significato della libertà personale e su come essa si intreccia con la libertà degli altri, suggerendo che la vera libertà comporta un continuo adattamento e accettazione reciproca, elementi essenziali per una coesistenza armoniosa nella società.



PERCORSO NELLA STORIA DELL'ARTE

LA VILLA: evoluzione di una tipologia abitativa e produttiva

Si è pensato di dare al tema un'impostazione cronologica in modo da delineare l'evoluzione e lo sviluppo di questa tipologia abitativa a partire dalla villa romana per arrivare alla villa palladiana e alle ville Liberty.

Questo Percorso viene svolto all'Istituto Berna il giovedì, dalle ore 16.45 alle ore 17.45 e riproposto al Centro civico Manin nello stesso giorno, ma ciascun modulo in altre date.



● **Le origini della villa** a cura di Maria Rosa SUNSERI

La villa è il tema di questo ciclo di incontri che il gruppo Arte dei docenti UTL dedica alla storia dell'arte e dell'architettura.

Ma quando nasce e con che scopo nasce questa tipologia abitativa il cui termine permanendo nel corso dei secoli ha designato una dimora elegante situata in un contesto extraurbano e abitata da nobili o da persone sicuramente abbienti?

I primi tre incontri serviranno a ripercorrere le origini della villa, ci immergeremo nel mondo della civiltà romana per conoscere la villa intesa come una grande casa di campagna sorta in età tardo repubblicana quando la grandezza di Roma si era consolidata grazie anche alla sua forma istituzionale repubblicana.

Secondo Plinio il Vecchio e Vitruvio vi erano due tipi di villa: la villa urbana, che era una residenza di campagna che poteva essere facilmente raggiunta da Roma (o da un'altra città) per una notte o due, e la villa rustica, la residenza con funzioni di fattoria occupata in modo permanente dai servi o da schiavi che ci lavoravano per i padroni.

Quindi sarà trattata la trasformazione della villa in curtes in età longobarda.

Ci soffermeremo su due, tre esemplari che ancora testimoniano la peculiarità abitativa e produttiva di questo complesso abitativo tra cui "Villa del casale" di Piazza Armerina.



● **Dalla villa umanistica alle ville palladiane: architettura, paesaggio, economia** a cura di Alessandro RIGHI

Il tema delle "ville palladiane" ha oscurato, nella percezione generale, il fatto che nella realtà storica quello della villa fu un fenomeno che interessò, in età moderna, molte aree territoriali del nostro paese e quindi non solo il Veneto.

In questa regione la villa assunse, con Andrea Palladio, una forma e uno sviluppo del tutto particolari che ne fanno un fenomeno apicale nella storia secolare di questa tipologia anche per la stretta connessione che questo ebbe con il consolidarsi della struttura economica del territorio veneto tra bonifiche, irrigazioni, agricoltura e protoindustrializzazione, durante il XVI secolo.

Si tratta di un aspetto della questione che è stato di recente messo in valore dalla più aggiornata storiografia architettonica ed economica (ricordo il lavoro imprescindibile svolto dal "Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio" di Vicenza) e che ha permesso di modificare

radicalmente il vecchio punto di vista che vedeva nella villa, e nella sua “economia”, un generale segno di “decadenza” e di “involuzione”, propria di una società orientata verso lo sfruttamento di una “passiva” rendita fondiaria “dopo” i fasti mercantili, a favore dell’individuazione di un dinamico tessuto sociale (e di committenza: quella che è stata definita la “nobiltà palladiana”) orientato alla manifattura, all’esportazione di beni di lusso (in particolare le sete) ed all’integrazione – non solo economica, ma anche culturale – in un più vasto circuito europeo, con ricadute non solamente sulla storia dell’architettura (in gran parte le famiglie che commissionavano ville erano anche proprietarie di grandi palazzi urbani), ma anche su quella politica e religiosa (il Veneto come territorio “permeabile” alla “eresia” luterana).

Tutti questi fattori – nel loro interagire - fanno sì che l’accento delle comunicazioni verterà sul tema della nascita di un nuovo “paesaggio palladiano” (che si pone in dialettica con l’idea di Vicenza come “nuova Roma”) che pone la villa al centro di un fitto reticolo di strutture basilari (strade, ponti, canali navigabili, edifici “industriali”) che costituiscono l’ossatura del moderno assetto territoriale della regione. In altre parti del paese, con premesse non coincidenti, il fenomeno assunse valenze di uguale rilevanza storico-architettonica e le testimonianze ancora visibili sono significative e indicative di un fenomeno di rilevanza artistica vasto che interessa le città e le corti del centro-nord italiano, la Roma papale, e la Napoli aragonese.

Le comunicazioni proveranno, inizialmente, a delineare questo “contesto ampio” per poi convergere su Andrea Palladio e sulla nascita di una vera e propria “ideologia” della villa, destinata a dare i frutti più maturi fino al Settecento illuminista e riformatore.



● **Le ville del Palladio nei suoi “Quattro libri di Architettura”: Scienza-umanesimo e il “codice classico” dell’architettura a Venezia** a cura di Antonio ZAMPIERI

Quando Palladio pubblica, nel 1570 a Venezia, i suoi “I Quattro libri di Architettura”, ha già progettato e costruito con successo numerose ville oltre che importanti edifici pubblici e privati in città e in terraferma. Nei suoi “libri”, egli esprime il suo metodo progettuale, il quale prevede una specifica attenzione alle funzionalità degli edifici, per rispondere alle esigenze dei committenti, assieme ad un rigoroso rispetto del codice antico classico che egli aveva acquisito criticamente frequentando, anni prima, l’ambiente umanistico veneziano. Palladio riproduce i disegni di alcuni monumenti antichi, indicandone i rapporti armonico-matematici, e di diverse sue realizzazioni, dalle quali emerge un’inedita libertà di sintassi architettonico-compositiva: un vero e proprio “laboratorio tipologico umanistico” che attuava il progetto classico di un codice come “serie infinita di eccezioni”.

Tale metodo è stato successivamente seguito, copiato e divulgato come un vero e proprio linguaggio architettonico aulico che contribuirà ad attuare il progetto politico della Venezia rinascimentale: fondare il mito di sé stessa, essere istituzione universale. Lo scenario che si apre nel Bacino di San Marco, con il quale Venezia si presentava al mondo, e le ville integrate nell’ambiente produttivo della campagna veneta sono stati, e sono tutt’oggi, considerati capolavori assoluti di equilibrio tra l’uomo (umanistico – vitruviano) e la natura, di integrazione tra architettura e paesaggio, di condivisione tra sapienza istituzionale e politica amministrativa gestionale.

Gli interventi prevedono una introduzione propedeutica relativa alla complessità dello sviluppo geopolitico dell’umanesimo a Venezia, una presentazione dell’architetture di Palladio viste nei suoi libri e si concluderanno indicando quanto sia stato realizzato successivamente sulla base della sua esperienza. In particolare nel secolo dei Lumi, dove la rivoluzione industriale in atto stava modificando gli assetti sociali, e lo sviluppo del pensiero scientifico–tecnologico stava imponendo inedite inquietudini alla società nel suo complesso, il guardarsi indietro, ritornare al classicismo e alla storia è stata la soluzione etica ed estetica consolatoria obbligata. La libertà progettuale di Palladio è risultata uno dei riferimenti metodologici più seguiti nel mondo alla vigilia della modernità.



● **Artisti e affreschi delle ville venete** a cura di Grazia FUMO

Il tema degli incontri verterà sulle decorazioni ad affresco presenti nelle ville venete.

L'analisi sarà affrontata principalmente attraverso alcuni esempi significativi che avranno il compito di rappresentare, pur a grandi linee, i diversi periodi artistici e il conseguente mutare del gusto e degli interessi dei committenti e dei pittori incaricati dell'esecuzione delle complesse partiture affrescate e dei temi allegorici o celebrativi che raffigurano.

In particolare ci si soffermerà sugli affreschi di Paolo Veronese di villa Barbaro a Maser e su quelli di Giambattista Zelotti, autore, sempre nella seconda metà del Cinquecento, di tante imprese decorative realizzate all'interno di ville palladiane. Verranno poi indagati alcuni ambiziosi cicli ad affresco del Seicento, in parte ancora legati alla matrice postveronesiana, opera di artisti quali Luca Ferrari da Reggio, Giulio Carpioni, Pietro Liberi e Giovanni Antonio Pellegrini. Infine, passando dal barocco al rococò fino a giungere al periodo neoclassico, sarà analizzata l'attività dei pittori del Settecento che lasciarono in molte ville venete importanti testimonianze della loro inventiva. Si focalizzerà l'attenzione su alcuni di loro e in particolare su Giambattista Tiepolo, sicuramente l'artista più apprezzato e richiesto del periodo, l'artista al quale tutti i proprietari di villa avrebbero desiderato affidare l'incarico di celebrare le glorie e le virtù della loro famiglia e di promuovere l'immortalità della casata di appartenenza.



● **Le Ville Liberty** a cura di Lia RUISI

Il tema si prefigge, attraverso tre incontri culturali, di scoprire e conoscere le caratteristiche architettoniche, estetiche e funzionali delle ville che caratterizzarono il paesaggio della nostra Italia, nel periodo compreso tra la *Belle époque* e i primi decenni del Novecento. Architetti e committenti della nuova borghesia, imprenditoriale e facoltosa, furono i grandi protagonisti che diedero vita alla costruzione di ville residenziali che portarono avanti lo stile nuovo – *art nouveau* - che in Italia prese il nome di stile Liberty o stile floreale. In molte regioni italiane permangono ancora esempi significativi di tale linguaggio artistico, noto per la vivace policromia, esuberanza cromatica, linee dinamiche, figure di donne sensuali e sinuose, predilezione per l'elemento naturalistico, elegante creatività, mentre in altre, il tempo ne ha cancellato gli elementi caratteristici o, le nuove esigenze edili e il piano urbanistico del periodo susseguente, ne hanno attuato la demolizione.

Pur storicizzando, in modo sintetico, l'atmosfera storico-sociale, politica, economica, culturale che investì i diversi Paesi europei e non, in tale arco temporale, la programmazione su tale tema si propone di delineare l'affermarsi dello stile liberty, nell'ambito delle ville, in Italia e, soprattutto, attraverso due realtà regionali che, ancora oggi, ne attestano la presenza: il Veneto e la Sicilia e, nello specifico, rispettivamente, la località del Lido di Venezia e del capoluogo - Palermo; percorrerà la storia di un periodo che intreccia potere, economia, nuovo gusto, creatività, pensieri innovativi, moderni metodi di produzione e di nuovi materiali costruttivi, con le esigenze della nuova industria e le finalità del nuovo linguaggio artistico, con tutto il pensiero innovativo che riguarda le arti e la necessità di una nuova unità tra le stesse. Un periodo, quello del Liberty, - testimonianza di innovazioni e di creatività che la costruzione delle ville, e non solo, e le diverse Esposizioni Universali hanno consegnato alla storia.



PERCORSO NELLA STORIA DI VENEZIA

Il Percorso è affidato a 4 docenti: Guido Ercole, Lino Gatto, Antonio Lanza, Marina Dalla Stella.

Viene svolto all'Istituto Berna il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30 e riproposto al Centro civico Manin in giorni diversi.



Storia della marina veneziana, a cura di Guido ERCOLE (Berna)

● ***L'eredità della Serenissima***

All'inizio dell'800, la Marina della Serenissima, a seguito della conquista del regno Lombardo-Veneto e di Venezia in particolare da parte dell'Austria, divenne la Marina dell'Impero Austro-Ungarico alla quale passò le proprie conoscenze e competenze, con particolare attenzione agli uomini che governarono negli anni dal 1798 al 1805 e dal 1815 al 1866 questa graduale trasformazione.

Andrea Querini Stampalia, il Conte L'Espine, Andrea Salvini, il Marchese Paolucci delle Roncole, Nicolò Pasqualigo, il Conte Zichy, l'Ammiraglio Francesco Bandiera, il Maresciallo Radetzky e l'Ammiraglio Tegetthoff.

Dal libro: "Venezia '800- Bufera in Arsenale", edito dal GMT di Trento e dall'articolo "Kaiserliche und Konigliche Marine" pubblicato su Notiziario GMT, 2/2015.

● ***L'utilizzo del legno a Venezia nelle costruzioni civili e navali***

Si dice che Venezia sorga sopra ad un "bosco sommerso" costituito dalle migliaia di tronchi di legno che sorreggono i suoi edifici e che in passato, a differenza delle altre città, fosse difesa da "mura di legno" e non di pietra, cioè dalle fiancate delle sue navi. Venezia ha avuto quindi sempre bisogno nei secoli del legno, non sempre facilmente reperibile nelle quantità desiderate per le costruzioni sia civili che navali.

Parliamo perciò dei boschi dove questo materiale veniva e viene prodotto, dei sistemi di "coltivazione del bosco" introdotti dalle leggi veneziane, dei tipi di legno utilizzabili per le varie costruzioni, delle "segherie veneziane" ad acqua del Trentino, dei trasporti per portare il materiale grezzo dai luoghi di produzione a Venezia, delle tecniche di costruzione civili della città e navali dell'Arsenale. L'avvincente storia di un materiale che ha contribuito più di ogni altro allo sviluppo di Venezia, senza il quale la città probabilmente non esisterebbe neppure.

Dai libri "Galeazze – Un sogno veneziano" e "Viva San Marco! – Storia di una Repubblica Marinara 421-1797" editi dal GMT di Trento.



● **Venezia e le riforme del '700** a cura di Lino GATTO

Venezia nel '400 è all'apogeo della sua potenza. Nel '500 è uno Stato che inizia a mostrare i suoi limiti e le sue impostazioni di carattere medioevale.

L'Età Moderna (periodo che va dalla scoperta dell'America alla Rivoluzione Francese) è una Età che apre molti problemi per Venezia, specie nel '600, secolo che vede la Serenissima coinvolta in lunghi e costosi conflitti.

Nel '700 siamo all'epoca della senescenza di uno Stato che, sopravvissuto con la sua impronta medioevale, dopo oltre mille anni di Storia arriva alle soglie della Età Contemporanea.

Lo Stato Veneziano nel '700 è caratterizzato da due linee politiche di fondo: la neutralità e la conservazione.

Venezia nel '700 mantiene la sua neutralità sia nello scacchiere mediterraneo che nello scacchiere europeo e italiano, in un secolo che vede molte guerre combattute in Europa; una neutralità che non ha impedito comunque allo Stato Veneziano di diventare teatro di scontro tra i vari belligeranti europei e italiani.

Collegata alla politica di neutralità c'è la politica di conservazione degli aspetti politici, istituzionali, e sociali dello Stato.

Nel corso del '700 anche a Venezia, come pure altrove e in Italia si comincia a parlare di riforme e di progetti di riforma sul piano economico e sociale; riforme viste a Venezia proprio come strumento politico per meglio conservare il sistema politico, sociale ed istituzionale esistente. Diversi sono i tentativi di riforme, anche se per lo più si deve parlare di progetti di riforme più che di concreta realizzazione delle stesse. Si tratta di progetti improntati soprattutto alla conservazione di un generale consenso verso lo Stato e di una sostanziale stabilità nei rapporti tra governati e governanti.



● **Il sacro alle origini e nello sviluppo della civiltà veneziana tra Medioevo ed Età Moderna** a cura di Antonio LANZA

Con tale modulo si intende indagare sulla presenza del sacro nelle istituzioni marciiane, nell'organizzazione sociale, con particolare riguardo alle attività di beneficenza, nella struttura urbanistica e nelle attività devozionali legate al culto dei santi, alle reliquie, agli oggetti liturgici e alle opere d'arte religiosa.



A cura di Marina DALLA STELLA

● **I salotti letterari nella Venezia del Settecento (Berna)**

Nel corso del Settecento nella Repubblica Serenissima, all'avanguardia rispetto agli altri Stati italiani, si costituiscono numerosi salotti letterari a imitazione francese, che danno origine a una socialità e a una opinione pubblica distinte sia dall'intimità familiare e domestica sia dalla sfera politica. Vi si assiste alla volontà di affermazione e al protagonismo femminili, grazie a personalità, quali: Giustina Renier, prima storica delle tradizioni popolari, Elisabetta Caminer, prima direttrice di giornale, Caterina Dolfin, Marina Querini, Isabella Teotochi, abili organizzatrici culturali nei loro salotti e veri punti di riferimento, all'insegna del cosmopolitismo, per intellettuali italiani e stranieri.

● **Le cerimonie pubbliche civili e religiose veneziane tra storia e leggenda (Manin)**

Dietro ogni festa pubblica c'è una motivazione di carattere storico-politico: con questo intento Giustina Renier Michiel, l'"ultima dogaresa", compone la celebre opera intitolata "Origine delle feste veneziane", quando ormai la Repubblica è decaduta.

Sulla scorta di tale testo, integrato con riferimenti storiografici recenti, nel modulo viene proposta l'analisi di alcuni significativi periodi ed eventi, che hanno determinato l'istituzione delle cerimonie ad essi relative come, ad esempio, la festa per la fondazione della città o per la traslazione del corpo di S. Marco, fornendo un punto di vista insolito di leggere ed interpretare la storia dello Stato veneziano.



PERCORSO “Viaggi Virtuali”

● **Armenia e Georgia in bicicletta** a cura di Angelo SENTIERI

Viaggio a pedali attraverso queste terre caucasiche affascinanti, a cavallo tra Europa ed Oriente. Montagne, vallate, laghi, vigneti, piccoli villaggi dove la vita scorre lenta ed uguale da sempre, antichi monasteri isolati e pieni di fascino, e sullo sfondo l'imponente e misteriosa sagoma del monte Ararat sulla cui cima, a più di 5.000 m., un giorno si pose l'arca di Noè.

Ad arricchire questo viaggio ci saranno gli incontri con il popolo armeno, proveniente da una storia recente ed antica tormentata e difficile, ma ricco di umanità e con una grande propensione per l'ospitalità nei confronti dello straniero che percorre le loro terre con semplicità, curiosità e rispetto.

Tanti ingredienti che messi assieme compongono una bella avventura, da raccontare e da condividere.



● **Uzbekistan, sulla Via della Seta** a cura di Ornella LARI (Berna)

Viaggio virtuale nel Paese delle Mille e Una Notti, lungo antiche strade tracciate da mercanti ed esploratori nel corso della storia, dove imponenti moschee e madrase si alternano a vivaci bazar e minareti che emanano spiritualità. Il tutto custodito da un popolo sorridente e ospitale: benvenuti in Uzbekistan, vero gioiello dell'Asia centrale che annovera, tra le altre cose, alcune delle oasi più importanti sull'antica Via della Seta. Una su tutte **Samarcanda**, nome che evoca leggende e ha ispirato racconti e canzoni. Ma anche **Bukhara** e **Khiva**, con i loro tesori di inestimabile valore artistico e culturale, anch'esse patrimoni UNESCO.



● **Tanzania e Cambogia** a cura di Pierpaolo TASSONE (Berna)

Entrambe le lezioni tratteranno del racconto di un viaggio che verrà presentato attraverso un centinaio di fotografie e la presentazione di un romanzo.

La prima lezione riguarderà la Tanzania e la Grande Migrazione degli Gnu: circa 200 fotografie ed il racconto del romanzo "Fuga in Tanzania", in libreria da Maggio 2024.

La seconda lezione riguarderà la Cambogia ed il delta del Mekong: circa 300 fotografie ed il racconto del romanzo "Sconnessi in Cambogia" di prossima pubblicazione.



A cura di Alessandro CAZZIOLATO

● **India**

Un viaggio pensato per esplorare il Ladakh, un territorio nel nord dell'India racchiuso tra le catene montuose del Karakorum e dell'Himalaya.

Davvero splendidi i molti monasteri buddisti, incastonati tra i monti in luoghi spesso sperduti. E le montagne, imponenti e brulle, desolate, apparentemente disabitate; ma anche qui l'uomo riesce a vivere, di una vita dura dove la natura detta le sue regole.

Ma non poteva mancare un'appendice in un'altra India, nel caos della sua enorme popolazione, alla ricerca dei meravigliosi lasciti degli imperatori Moghul.

● **Canada**

Un territorio immenso, del quale abbiamo visitato la zona Occidentale partendo da Vancouver. Immenso e relativamente disabitato, dove i centri abitati sono separati da distanze enormi riempite di immani

foreste, laghi e acquitrini strabordanti di insetti. Nonostante la tecnologia, si ha sempre l'impressione che la natura domini su tutto, e come uomini ci si sente di essere ospiti insignificanti di questo pianeta.



A cura di Mario RUFFINO

● **I borghi più belli d'Italia (Berna)**

Alla scoperta dei piccoli borghi del nostro Paese. Rivivere la storia, il fascino e l'atmosfera incantata dei borghi italiani dove il tempo sembra essersi fermato.





Programmazione Culturale

- Istituto Berna
- Centro civico Manin

La programmazione culturale di percorsi e moduli di varie discipline costituisce la specificità dell'UTL. Questi incontri sono aperti alla libera frequentazione dei Soci, che possono così costruire un loro piano di studi personalizzato sulla base dei loro interessi e del loro tempo libero. I vari moduli vengono qui di seguito inseriti in alcuni macro ambiti disciplinari. All'interno di ogni ambito, sono indicati i nomi dei docenti che vi afferiscono. Sono compresi i nomi di tutti i docenti, anche quelli che svolgono i percorsi esposti precedentemente.

Letterature e cinema	Storia Storia Venezia Storia Religioni	Filosofia Psicologia Salute e benessere Scienze	Arte Musica Teatro Urbanistica	Viaggi virtuali
Indelicato Nasti Peressin Puppini Rizzo Ruisi Sunseri Talluri	Dalla Stella Donà Ercole Gatto Lanza Ruffino Salviato	Brunello Corradini Furano Sambin Santinato Zago	Doz Fumo Orlandin Righi Ruisi Sunseri Zampieri	Cazziolato Lari Mainardi Ruffino Sentieri Tassone

PROGRAMMI DEI DOCENTI

Docenti e discipline Istituto Berna, Centro Civico Manin

Se non indicato, le lezioni sono proposte in entrambe le sedi
(in ordine alfabetico)

Il calendario analitico delle lezioni sarà fornito mese per mese.

BRUNELLO Pierfrancesco

Meteorologia

- ***“Rosso di sera...”*: breve introduzione alla meteorologia**

Da sempre le attività umane sono state fortemente condizionate, in positivo e in negativo, dagli eventi meteorologici. Scopo di questi incontri è fornire alcune informazioni utili alla comprensione dei principali fenomeni atmosferici, in modo da conseguire una maggiore consapevolezza nei confronti della loro genesi e della loro evoluzione, oggetto delle cosiddette “previsioni del tempo”.



CAZZIOLATO Alessandro

Viaggi virtuali - Vedi percorso

- ***India***
- ***Canada***



CORRADINI Roberto

Lighting design

- ***Si fa presto a dire centro (storico)! Illuminare, valorizzare, condividere***

In una tipica città italiana sono numerose le presenze storiche, culturali ed artistiche. Palazzi, torri, chiese, parchi, calli e piazze, etc., diventano importanti punti di riferimento del paesaggio urbano, raccontando la vita e svelando le memorie di una comunità.

L'illuminazione architettonica può valorizzare un'intera città durante le ore notturne, sottolinearne gli aspetti più significativi dei monumenti ed aggiungere valore all'esperienza visuale di cittadini e turisti. Scopriamo un nuovo approccio all'illuminazione dei centri storici!



DALLA STELLA Marina

Storia di Venezia - Vedi percorso

- ***I salotti letterari nella Venezia del Settecento (Berna)***
- ***Venezia, patria dell'intelligence (Manin)***



DONA' Nicola

Storia (Berna)

● ***Storia degli Stati Uniti d'America***

I quattro incontri sulla storia degli Stati Uniti d'America mirano a presentare il percorso compiuto dalla "superpotenza" a partire dalla Dichiarazione d'Indipendenza del 1776 sino ai giorni nostri. Cercheremo di mettere in luce il "destino manifesto", la missione civilizzatrice che ha spinto l'espansione a Ovest col carico di violenze e brutalità verso i nativi. La questione dello schiavismo e le differenze tra stati del Sud e del Nord che porteranno alla guerra di secessione, strappo ricucito che ha dato vita ad un periodo di sviluppo industriale ed economico straordinario. L'intervento nella Prima guerra mondiale e la progressiva successione come potenza imperiale alla Gran Bretagna. Il proibizionismo e la segregazione razziale, il *new deal* dopo la disastrosa crisi del 1929 e l'intervento decisivo nella Seconda guerra mondiale. La "guerra fredda" e l'equilibrio del terrore fino alla caduta della potenza antagonista URSS. Seguiranno anni di "reaganismo" liberismo e progetti egemonici con i molteplici interventi militari nel mondo. Il XXI secolo che si apre con il terrore (Torri gemelle, New York 2001) e la lotta al terrorismo senza limiti. I cambiamenti strategici (*pivot to Asia*) di Obama, i propositi isolazionisti o neoimperialisti che caratterizzano questo scorcio di secolo ben rappresentati dai due *leaders* in competizione (Biden e Trump).



DOZ Lucia

Opera lirica (Manin)

● ***Il Barbiere di Siviglia***

"lo confesso che non posso a meno di credere che il Barbiere di Siviglia per abbondanza di vere idee musicali, per verve comica e per verità di declamazione, sia la più bella opera buffa che esista."

Così scriveva Giuseppe Verdi e non solo, anche Beethoven e Sthendal la pensavano allo stesso modo, conquistati dalla magia di quest'opera.

Un barbiere di qualità, tutti lo vogliono, tutti lo chiamano ed è il factotum della città...

Va in scena così l'amore, in un gioco di malizia e seduzione, gelosie e affanni di cuore dove abilmente Figaro si destreggia con grande abilità.

E' un'opera buffa bellissima in cui Gioachino Rossini ci trasmette la sua inesauribile e contagiosa vitalità.



ERCOLE Guido

Storia di Venezia - Vedi percorso (Berna)

Storia della marina veneziana:

- ***L'eredità della Serenissima***
- ***L'utilizzo del legno a Venezia nelle costruzioni civili e navali***



FUMO Grazia

Storia dell'arte – Vedi Percorso

- ***Artisti e affreschi delle ville venete***



FURANO Lorenzo

Filosofia (Manin)

- ***Il concetto di democrazia***

Cosa significa democrazia oggi con cenni sulle origini e storia di un concetto che ha ispirato molte realizzazioni, tanto da essere considerato un marchio esportabile ovunque e adatto per tutti gli usi.



GATTO Lino

Storia di Venezia - Vedi percorso

- ***Venezia e le riforme del '700***



INDELICATO Giuseppe

Letteratura e Cinema - Vedi percorso

- ***Tre film sul tema della libertà***



LANZA Antonio

Storia di Venezia – Vedi percorso

- ***Il sacro alle origini e nello sviluppo della civiltà veneziana tra Medioevo ed Età Moderna***



LARI ORNELLA

Viaggi virtuali – Vedi percorso (Berna)

- ***Uzbekistan, sulla Via della Seta***



MAINARDI Enzo

Egittologia (Manin)

- ***Storia dell'Egitto***

La situazione venutasi a creare in Egitto dopo l'invasione del popolo Iksos e la ripresa del potere economico e politico delle due terre.

L'età dell'impero, cioè il Nuovo Regno, periodo che consacrerà l'Egitto quale potenza militare ed economica del Mediterraneo e non solo.

La rinascita dell'arte, del lavoro e delle tecnologie delle genti del Nilo.



NASTI Anna

Letteratura e Cinema – Vedi Percorso

- ***Gabriel García Marquez, L'amore ai tempi del colera***



ORLANDIN Endri

Urbanistica (Berna)

● ***Le città di fondazione***

Le lezioni si occuperanno delle nuove città capitali realizzate a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso.

Le città capitali di fondazione che verranno trattate dal corso saranno: Brasilia (capitale del Brasile), realizzata tra il 1956 e il 1960; Islamabad (Pakistan), 1950-1961; Chandigarh (Punjab-India), 1950-1965; Naypyidaw (Birmania), 2002-2005; Jakarta/Nusantara (Indonesia), 2021-2024, sino ai giorni nostri.



PERESSIN Claudio

Letteratura e Cinema – Vedi Percorso

● **Viola Nardone, *Grande Meraviglia***



PUPPINI Chiara

Letteratura e Cinema – Vedi Percorso

● **Paolo Cognetti, *Le otto montagne***



RIGHI Alessandro

Storia dell'arte – Vedi Percorso

● ***Dalla villa umanistica alle ville palladiane: architettura, paesaggio, economia***



RIZZO Silvia

Letteratura e cinema - Vedi Percorso

● **Fëdor Dostoevskij, *I fratelli Karamazov***



RUFFINO Mario

Viaggi virtuali - Vedi Percorso

● ***I borghi più belli d'Italia* (Berna)**

Storia

● ***Donne, sesso e potere* (Manin)**

Storie di cortigiane. Donne certamente audaci, pronte a fare del proprio fascino e delle capacità di seduzione uno strumento per conquistare successo e potere.

Storie antiche, storie diverse di donne che, dall'età classica al Novecento, in ogni cultura e in ogni regione del mondo, hanno fatto un uso spregiudicato della sessualità per raggiungere posizioni di prestigio e di potere che sembravano inarrivabili.

Belle e affascinanti, intelligenti o furbe, determinate e spietate, si sono acculturate e sfidando i pregiudizi e la morale borghese sono diventate famosissime, a volte ricchissime, potentissime o sagge.

Alcune di loro, si sono dimostrate più abili e furbe di altre, riuscendo grazie al loro fascino a scalare le gerarchie sociali e conquistare la fiducia e l'amore di uomini potenti, assicurando a sé stesse e ai loro figli,

un notevole potere.

Altre hanno influenzato gli artisti che le hanno amate e sono diventate muse straordinarie.

Altre ancora sono state loro stesse artiste, scrittrici e filosofe.



RUISI Lia

Letteratura e cinema - Vedi Percorso

- **Introduzione al percorso letterario**
- ***Eshkol Nevo, Tre Piani***

Storia dell'arte – Vedi Percorso

- ***Le Ville Liberty***



SALVIATO Claudia

Religione

- ***Il monachesimo nelle religioni e nel cristianesimo***

Le origini del monachesimo sono antiche, in quanto il monachesimo è presente in molte religioni, e in epoca precristiana, con tradizioni diverse e aspetti comuni.

Il monachesimo cristiano si è sviluppato prima in Oriente e poi in Occidente con San Benedetto da Norcia, segnando le basi culturali e religiose dell'Europa.

E' sempre interessante approfondire la storia e le caratteristiche dei fondatori, per non confondere il Monachesimo con il Francescanesimo, e così nei nostri viaggi, alla scoperta di Abbazie e Certose, non fare confusione con i Conventi e non chiamare "frati" quelli che invece sono i "monaci" o le monache di ordini a volte diversi fra loro.



SAMBIN Elia

Salute e benessere (Manin)

- ***L'apparato uditivo***

Durante la lezione verrà illustrata la fisiologia dell'apparato uditivo e il meccanismo di decodifica delle parole e dei suoni.

Verranno inoltre trattate le più comuni patologie uditive.



SANTINATO Desirée

Salute e Benessere

- ***Rallentare l'invecchiamento fisico e mentale è possibile!***

E' desiderio dell'essere umano mantenersi giovane a lungo evitando l'invecchiamento fisico e il declino delle facoltà cognitive, ma è possibile invertire la rotta? L'invecchiamento fa parte del processo fisiologico ma molto spesso le nostre cattive abitudini sono la causa principale dell'invecchiamento precoce e dello stress ossidativo. Comprendendo quali sono i meccanismi alla base di questo processo sarà possibile attuare dei piccoli gesti ogni giorno per vivere al meglio questa nuova fase della vita.

- ***Il messaggio dei fiori – Le essenze floreali***

Nella prima metà del secolo scorso il medico inglese Edward Bach, sviluppò le essenze floreali inglesi, i fiori di Bach, un rimedio naturale tra i più conosciuti al mondo in grado di sostenere lo stato emotivo dei

pazienti rimettendo in funzione la capacità innata di autoguarigione del corpo. Ad oggi sono state realizzate tantissime essenze floreali provenienti da continenti e ambienti diversi. Qual è il meccanismo d'azione di questa terapia vibrazionale così apprezzata? Come possono essere utilizzate per il benessere psico-fisico?



SENTIERI Angelo

Viaggi virtuali - Vedi percorso

- *Armenia e Georgia in bicicletta*



SUNSERI Maria Rosa

Letteratura e cinema - Vedi Percorso

- *Paolo Giordano, La solitudine dei numeri primi*

Storia dell'arte – Vedi Percorso

- *Le origini della villa*



TALLURI Silvia

Letteratura

- *Lucrezio: un illuminista a Roma*

“Io annuncio cose inaudite”. Con questo messaggio rivoluzionario Tito Lucrezio Caro irrompe nella conservatrice Roma repubblicana del I secolo a.C.

Il suo monumentale poema didascalico, il *De rerum natura*, espone la dottrina filosofica di Epicuro, con la quale Lucrezio mira a riscattare l'uomo dalle tenebre dell'ignoranza e della superstizione attraverso i lumi della conoscenza scientifica. Solo tramite la conoscenza della natura e dei suoi meccanismi, infatti, l'uomo può liberarsi dalle paure ancestrali e dalle passioni perturbatrici e raggiungere una autentica pace interiore.

Lo scandaloso poema, a lungo vittima della “congiura del silenzio”, si rivela anche oggi una lettura appassionante e rappresenta tuttora una delle celebrazioni più alte della ragione e della scienza.

1h: L'epicureismo in Grecia e a Roma; la misteriosa vita di Lucrezio

2h: Lettura e commento di alcuni brani del *De rerum natura*



TASSONE Pierpaolo

Viaggi virtuali - Vedi percorso (Berna)

- *Tanzania e Cambogia*



VIO Giuliano – GRUPPO FOTOGRAFIA (Manin)

Percorsi del laboratorio “Fotografare Venezia”

- Presentazione di piccoli video su luoghi e itinerari in città poco conosciuti anche dai veneziani.



ZAGO Fiorella

Salute e Benessere

● *Il mondo della prevenzione*

- Significato di prevenzione
- Breve storia della prevenzione
- Ambiti della prevenzione; malattie infettive, malattie croniche, luoghi di lavoro, neoplasie, educazione alla salute, alimentazione, etc.
- Attività istituzionali preposte alla prevenzione
- Particolare disamina degli screening oncologici.



ZAMPIERI Antonio

Storia dell'arte – Vedi Percorso

● **Le ville del Palladio nei suoi "Quattro libri di Architettura": Scienza-umanesimo e il "codice classico" dell'architettura a Venezia**



CENTRO CULTURALE CANDIANI

Tutti i **mercoledì pomeriggio** le attività culturali dell'UTL si spostano al Centro culturale Candiani dove vengono proposti cicli tematici che sviluppano un nodo culturale tematico analizzato da più punti di vista proposti da esperti e relatori di prestigio. Sono previsti anche incontri singoli come gli incontri con autori del territorio. Sono inoltre celebrati eventi come il Giorno della Memoria, la Giornata internazionale della Donna, il natale di Venezia.

Qui si seguito in ordine cronologico gli incontri dell'anno 2024-2025



9 e 16 ottobre

Michela BERTOLI

● ***Incontri con la grafologia.***

Come definire la grafologia, qual è la sua funzione

*“L’abbandono della scrittura a mano porta a una scarnificazione del messaggio...
...lo vedo spesso tesi dei miei studenti, povere, troppo brevi, dove la sintesi non è un pregio, ma un’incapacità di sviluppare il pensiero.”* (Franco Frabboni, docente emerito Università di Bologna)

Da tempo si discute sul valore o meno della scrittura a mano, ci si chiede se ha ancora senso proporla nelle scuole e utilizzarla nel quotidiano; eppure, a ogni età, scrivere con la matita o la penna attiva aree del cervello e favorisce la memorizzazione.

Lo scritto a mano è inoltre espressione del carattere e del modo di porsi di ogni persona: è un comportamento, è sensibile agli stati d’animo, registra tutti gli stati emotivi, può modificarsi in parte, può cambiare nel tempo.

Il modo di scrivere si trasforma in relazione alle esperienze, si adatta o si oppone alle varie situazioni: è una sintesi tra emozioni, aspetto intellettuale, struttura psicomotoria



11 ottobre

Alessandro VOLTOLINA

● ***“Mettilo tuo capo qui, sulle mie ginocchia”***

Velia Titta e Giacomo Matteotti lettere 1912 – 1924

Le lettere di Velia a Giacomo Matteotti e le lettere di Giacomo a Velia Titta costituiscono un documento di grande interesse per ricostruire la storia di una donna e di un uomo travolti insieme dalla violenza politica. La lettura ripercorre, attraverso le lettere che coprono l’arco temporale dal 1912 al 1924, alcuni momenti del dialogo epistolare tra Velia e Giacomo fino ai tragici momenti dell’agguato e dell’assassinio a Roma nel pomeriggio del 10 giugno 1924.

Per la realizzazione del testo sono stati utilizzati in particolare i volumi curati dal

Prof. Stefano Caretti: *Velia Titta Matteotti. Lettere a Giacomo, Giacomo Matteotti. Lettere a Velia.*

Lettura a più voci e testo a cura di Alessandro Voltolina



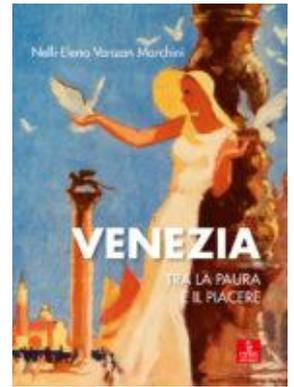
23 e 30 ottobre

Nelli Elena VANZAN MARCHINI

● **Venezia dalla paura al piacere. La creazione della città**

Solo dei fuggiaschi disperati e terrorizzati dalle invasioni barbariche avrebbero potuto scegliere di vivere nelle terre incerte della laguna dove mancava l'acqua potabile e non esisteva un suolo certo.

In quell'arcipelago di piccole isole i fiumi e il mare ridisegnavano in continuazione i precari equilibri ambientali. Venezia nacque così dalla paura, fu creata dall'ingegno e crebbe nella bellezza. Poiché mancava tutto per vivere, ma si poteva godere della sicurezza garantita dalle secche infide per poter sopravvivere, i Venetici rimasero e importarono il meglio. Così dove c'erano velme, ghebi e barene sbocciò la civiltà anfibia che inventò Venezia.



● **Le terme di Venezia**

Dopo la caduta della Repubblica, che era stata apprezzata e visitata nei secoli per i suoi assetti politici e istituzionali, la Venezia suddita, dominata dai conquistatori stranieri, divenne meta di un turismo per cura che cercò nel suo clima e nelle sue acque la salute e la forma fisica. La moda dei bagni contribuì a far nascere vari alberghi con annessi stabilimenti talassoterapici sul Canal Grande da dove si pescava la terapeutica acqua. A Metà 800 si progettò anche l'edificazione lungo la Riva degli Schiavoni di un grande Kursaal che avrebbe collocato Venezia fra le grandi stazioni termali europee. Il progetto venne bloccato dagli Austriaci e gli investimenti sulla balneazione si spostarono dalla laguna alla spiaggia del Lido.



6, 13 e 20 novembre

Giovanna ZANUSO

● **Giacomo Puccini. "Io sono la mia musica"**

Il breve ciclo dedicato al grande compositore toscano si articola in tre parti. Attraverso un'immaginaria intervista e la colonna sonora di alcune arie celebri, si ripercorrono le tre fasi della sua vita e del suo straordinario percorso artistico.

Nella prima parte, sottotitolata: "**Il Dio santo mi toccò col dito mignolo**", mette a fuoco la complessa e discutibile personalità di un uomo dominato dall'inconscio e da una forte spinta sessuale.

La seconda parte, sottotitolata: "**Dal verismo di Tosca al silenzio creativo**", partendo dagli anni luminosi della sua creatività, si inoltra nel buio dell'ispirazione.

La terza parte, sottotitolata: "**Dal rinnovamento al canto del cigno**", considera la sua eccezionale capacità, come Musicista, di "tentar vie nuove" e di non accettare, come uomo, il suo declino fisico. Ne risulta il ritratto di un uomo certamente non all'altezza del musicista ma, certamente, la sua ossessiva fascinazione per la donna, le sue irresistibili passioni e l'ambivalenza degli stati d'animo, lo hanno reso il musicista tra i più grandi, amati e rappresentati al mondo.



27 novembre, 4, 11 e 18 dicembre

Felice GALATIOTO, Francesco GUANCI

● **L'Italia verso la fine del XX secolo**

Tra storia, cinema, musica, spettacoli

Con questi quattro incontri dedicati agli anni Ottanta e Novanta si conclude la lettura della società italiana del dopoguerra attraverso una veloce ricognizione dell'intrattenimento nelle sue forme popolari in rapporto con i principali mutamenti storici e sociali. Infatti, narrativa, radio, cinema, fumetto, televisione testimoniano la straordinaria vitalità della cultura popolare in sintonia con mutamenti apparentemente superficiali che, tuttavia, trasformano nel profondo mentalità, comportamenti, valori dell'intera società.

Gli Anni Ottanta

Prima parte: Oltre la strage fascista di Bologna.

Seconda parte. La televisione oltre la RAI.

Gli Anni Novanta

Prima parte: La fine della Repubblica dei Partiti

Seconda parte: Verso il ventennio berlusconiano

Ogni lezione, della durata media di novanta minuti, sarà condotta assieme dai due docenti.



8, 15 e 22 gennaio

Alessandro MEMO, Amici dello Zuccante

● **Intelligenza Artificiale. Tutti ne parlano, ma tu sai che cos'è?**

Questi incontri vogliono offrire a tutti i partecipanti l'opportunità di farsi la propria opinione sull'intelligenza artificiale, argomento recentemente molto dibattuto e proposto su tutti i media, sulla quale sembrano esserci centinaia di pareri, spesso contrastanti tra di loro.

Per fare un po' di chiarezza sull'argomento è necessario partire da che cos'è e come funziona l'I.A.

Fin dagli anni '50 ci si chiedeva se il calcolatore elettronico sarebbe mai stato in grado di raggiungere una capacità di elaborazione tale da permettergli di svolgere compiti tipici dell'uomo, o addirittura di dimostrarne un'intelligenza superiore. Vedremo come, partendo dal neurone e dalla struttura elementare del cervello umano si sia passati al neurone logico, detto percettrone, ed alle sue reti, dette reti neurali. E come da queste sia possibile arrivare agli attuali modelli di intelligenza artificiale generativa applicati al linguaggio naturale ed alle immagini. Il tutto con numerosi esempi pratici e teorici.

Alla fine vedremo quale presente e quale futuro dobbiamo aspettarci dall'uso dell'I.A., quali problemi e quali vantaggi ha introdotto, e come si dovrebbe agire per far in modo che questa innovazione tecnologica rappresenti un'opportunità da cavalcare piuttosto che una calamità da affrontare.



SALUTE E BENESSERE A TUTTE LE ETÀ



5 febbraio

Salvatore CUCCA, geriatra

● **Vivere a lungo, vivere in salute**

La relazione sarà articolata in due parti:

- 1) Il processo dell'invecchiamento, con particolare riferimento all'invecchiamento cerebrale, nei suoi aspetti biologici, funzionali e comportamentali.
- 2) Educazione all'invecchiamento facendo segnatamente riferimento alla "Geragogia", nuova branca interdisciplinare a cavallo tra Geriatria e Pedagogia, la cui missione é quella di aiutare ad invecchiare bene consentendo una vita piena e attiva anche in età avanzata.



12 febbraio

Francesco DI PEDE, cardiologo

● **Cuore matto: istruzioni per l'uso**

Nella nostra cultura il cuore è l'organo che tiene in vita tutto l'organismo, (la morte coincide con l'arresto cardiaco) e, poeticamente, è la sede delle nostre emozioni. Di conseguenza la malattia di cuore viene vissuta con una particolare carica emotiva di cui il cardiologo deve tenere conto nella gestione anche emotiva delle persone cardiopatiche o presunte tali.

Per poter gestire al meglio la reale o presunta malattia cardiaca è di fondamentale importanza instaurare un corretto rapporto medico paziente basato sulla fiducia, sulla comprensione e sul rispetto dei ruoli. Nel tempo ho maturato la convinzione che quanto più il paziente è informato, non tanto su argomenti tecnici, quanto sul mondo 'medico', vale a dire su come si costruisce il sapere medico e su come questo sapere si trasforma nella cura del singolo paziente, tanto più si crea quell'alleanza medico-paziente che è alla base di tutto il processo di diagnosi e cura.

La cultura medica si costruisce con processi lunghi, complessi e con l'impiego di risorse notevoli economiche ed umane. Si basa sull'osservazione clinica, sulla formulazione di ipotesi e sulla loro verifica con studi appositamente disegnati. La conferma o meno dell'ipotesi avviene con opportuni calcoli statistici (in genere i dati di uno studio vengono accettati se le probabilità che le conclusioni siano vere sono superiori al 95%). Si parla quindi di verità statistiche e non di verità assolute. Questo rende ragione del fatto che cure abituali, con il progredire della ricerca, possano essere modificate ed impone al medico di riconsiderare continuamente il proprio operato nel caso di comparsa di elementi dissonanti.

Da queste premesse si comprende come il medico possa essere considerato un artigiano che nella diagnosi e cura delle persone si basa sui dati scientifici disponibili, con la consapevolezza della loro incompletezza, integrandoli con la personale sensibilità ed esperienza ed adattandoli al singolo paziente. Con l'invecchiamento della popolazione il medico deve affrontare pazienti con patologie complesse in cui la gestione della terapia, dei tempi di intervento e la valutazione delle priorità costituiscono l'essenza del trattamento. E non vi sono libri o protocolli che contengano tutte le informazioni necessarie. Valgono l'esperienza pratica, la sensibilità personale e la capacità di integrazione dei dati disponibili. In sintesi oggi la parte più complessa della medicina non è rappresentata dalla capacità personale di eseguire un intervento o di scegliere la terapia più appropriata, quanto la gestione complessiva del paziente nella sua

interessa e complessità.

Al di là di queste necessarie premesse saranno affrontate le problematiche legate alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, all'importanza dell'aderenza terapeutica e le opportunità che offrono le nuove tecnologie.



19 febbraio

Francesco DI MARIO, gastroenterologo

● ***Navigare tra le sfide digestive***

L'apparato gastroenterico, spesso poco compreso, è un sistema fondamentale nel nostro corpo che svolge una serie di funzioni cruciali per la nostra salute. Questo sistema, che va dalla bocca all'ano, è coinvolto nel processo di digestione e nell'assorbimento dei nutrienti dai cibi che consumiamo. In questo breve report, esploreremo le principali funzioni dell'apparato gastroenterico e il ruolo cruciale svolto dal microbiota.

Funzioni Principali:

Transito e Digestione: Il cibo che ingeriamo passa attraverso diverse fasi di digestione lungo il tratto gastrointestinale. Inizia con la masticazione nella bocca, dove il cibo viene spezzato in piccoli pezzi e mescolato alla saliva contenente enzimi digestivi. Quindi passa nell'esofago, dove viene spinto verso lo stomaco attraverso movimenti muscolari coordinati. Una volta nello stomaco, i succhi gastrici iniziano il processo di scomposizione chimica dei nutrienti.

Assorbimento dei Nutrienti: Dopo lo stomaco, il cibo parzialmente digerito entra nell'intestino tenue, dove avviene la maggior parte dell'assorbimento dei nutrienti. Qui, gli enzimi provenienti dal pancreas e dalla cistifellea contribuiscono alla scomposizione dei nutrienti in molecole più piccole, che possono essere assorbite attraverso le pareti dell'intestino tenue e trasportate nel flusso sanguigno per essere utilizzate dal corpo.

Secrezioni: Lungo il tratto gastrointestinale, diversi organi producono una varietà di fluidi digestivi che aiutano nel processo di digestione. Questi includono la saliva, i succhi gastrici, i succhi pancreatici e la bile, che contengono enzimi e altre sostanze che aiutano a scomporre il cibo in nutrienti utilizzabili.

Ruolo del Microbiota:

Un aspetto cruciale dell'apparato gastroenterico è il microbiota intestinale, una comunità di batteri benefici che abita nell'intestino, che svolgono una serie di funzioni vitali per la nostra salute, tra cui:

Aiuto nella Digestione: Il microbiota produce enzimi che aiutano a scomporre i cibi che altrimenti sarebbero difficili da digerire, come la fibra.

Protezione contro Patogeni: Il microbiota intestinale svolge un ruolo fondamentale nel mantenere l'equilibrio della flora batterica e nel proteggere l'intestino da batteri dannosi e patogeni.

Supporto del Sistema Immunitario: Parte del sistema immunitario del nostro corpo è localizzato nell'intestino, e il microbiota svolge un ruolo nel regolarne la funzione.

In conclusione, l'apparato gastroenterico è un sistema complesso che svolge molte funzioni essenziali per la nostra salute. Dal transito e dalla digestione dei cibi all'assorbimento dei nutrienti e al supporto del sistema immunitario, ogni componente lavora in armonia per garantire il benessere del nostro corpo. Il ruolo del microbiota intestinale è particolarmente significativo, evidenziando l'importanza di mantenere un equilibrio sano di batteri nell'intestino per una buona salute generale.



26 febbraio

Paolo SAMBO, ortopedico

● ***Come preservare la salute delle ossa***

L'età media della popolazione in Europa, ed in particolare in Italia, sta progressivamente aumentando e tale evento è ancora più significativo nella nostra città storica, Venezia.

L' aumento della età comporta fisiologicamente una progressiva senescenza dei tessuti anche in assenza di una specifica patologia.

Tale fenomeno a livello scheletrico si manifesta con una maggiore rarefazione e degenerazione delle trabecole ossee che rendono l'osso più fragile ed a livello muscolare con una diminuzione della quantità e qualità del tessuto definita rispettivamente osteoporosi e sarcopenia.

Quando tali fenomeni per motivi primari o secondari si accentuano il rischio di frattura aumenta considerevolmente.

E' pertanto importante prevenire l'accentuazione di tali eventi per diminuire il rischio di frattura.

Il secondo evento che potremmo definire fisiopatologico in relazione all'età è il processo degenerativo non tanto quantitativo ma qualitativo della cartilagine e dell'osso definito con il termine artrosi che deve essere trattato quando si manifesta con la sintomatologia dolorosa, ma che soprattutto si deve cercare di prevenire quando possibile perché diventi tale.

Pertanto è indispensabile la conoscenza di tali processi fisiologici per poter prevenire le due conseguenze menzionate, cioè rispettivamente la frattura ed il dolore.



19 marzo

Nicolò PATERNOSTER, nutrizionista

● **Alimentazione: salute, sport e patologia**

L'incontro è rivolto in particolare al paziente senior per esplorare:

- Età biologica, invecchiamento e conseguenze
- Focus sulla longevità
- Come nutrirsi: apporti ideali di macronutrienti e micronutrienti nel sano, sportivo e malato
- La fragilità del paziente anziano, come gestirla, cosa comporta
- Focus su attività fisica ed esercizio fisico consigliati: linee guida
- Malnutrizione in difetto, mangiare poco ed in eccesso, mangiare troppo. Che fare?
- Focus su patologie specifiche: obesità, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, sarcopenia, osteoporosi, steatosi epatica, insufficienza renale, la demenza
- Il tratto GI dell'anziano, microbiota e salute gastrointestinale



2 aprile

Fabrizio DAL MORO, urologo

● **Le ultime frontiere della medicina**

Nel campo della medicina si sta assistendo a progressi rivoluzionari che stanno radicalmente trasformando non solo la figura del medico, ma anche quella del paziente. Possiamo raggruppare le principali trasformazioni in quattro grandi aree.

La prima grande area è quella dell'impatto dell'intelligenza artificiale (IA) nella diagnosi, con un notevole miglioramento dell'accuratezza e la velocità delle diagnosi. L'IA, attraverso algoritmi avanzati, può analizzare grandi volumi di dati medici, permettendo diagnosi precoci, specialmente in campi come l'oncologia e la radiologia.

Seconda grande area è quella della chirurgia in cui recentemente le tecniche operatorie sono state profondamente influenzate dall'introduzione della chirurgia mininvasiva, soprattutto robotica. Queste tecnologie permettono procedure più precise, riducendo il rischio di complicazioni e il tempo di recupero del paziente.

Terza area è quella della terapia medica personalizzata che rappresenta un cambiamento paradigmatico nel trattamento non solo delle malattie genetiche, ma anche di quelle neoplastiche e delle patologie croniche. Attraverso la modifica diretta del DNA del paziente, queste terapie mirano a correggere le radici

genetiche delle malattie piuttosto che i sintomi, offrendo soluzioni a lungo termine e personalizzate. Infine, la biotecnologia ha aperto la strada alla produzione di organi trapiantabili mediante la stampa 3D e l'uso di animali geneticamente modificati come fonti di organi compatibili. Le stampe 3D di organi e tessuti biologici stanno diventando una realtà promettente per risolvere la cronica carenza di organi disponibili per i trapianti, mentre gli animali geneticamente modificati offrono una nuova frontiera per i trapianti interspecie.

Questi sviluppi non solo promettono di estendere la longevità e migliorare la qualità della vita, ma sollevano anche importanti questioni etiche e regolatorie che necessitano di essere analizzate con urgenza.



9 aprile

Mario NOVELLO, psichiatra e Claudio PERESSIN

● **Sofferenza psichica. Prima e dopo Basaglia.**

Un giovane psichiatra veneziano, che era stato imprigionato durante la seconda guerra mondiale per le sue idee antifasciste, che aveva letto *Se questo è un uomo* di Primo Levi rimanendone profondamente turbato, che si era nutrito degli apporti della filosofia fenomenologica, quando arriva a dirigere il manicomio di Gorizia non può accettare che i malati vivano in un lager, capisce immediatamente che il manicomio non può rispondere alle esigenze della sofferenza psichica. Compirà un esperimento antropologico di senso opposto a quello subito da Primo Levi: se a Levi era stata tolta l'umanità, lui decide di restituirla a uomini e donne a cui era stata negata. Comprenderà subito che il manicomio non può essere riformato ma soltanto distrutto e la distruzione del manicomio diventerà l'impresa della sua vita, dall'esito non certo. Abolirà l'uso della contenzione ("mi no firmo"), dell'elettroshock e di altre pratiche barbare, facendo diventare il dialogo il rispetto e la comprensione i capisaldi della sua prassi terapeutica. Da lì inizia una rivoluzione, medica, antropologica, filosofica, che oltrepasserà i confini italiani, che porterà dapprima all'apertura dei manicomi alla città e successivamente alla loro soppressione, quando nel 1978, dopo anni di lotte, verrà approvata la Legge 180. Quel giovane uomo si chiamava Franco Basaglia.

In un momento in cui si riaffacciano teorie riduzionistiche della malattia mentale, non si aboliscono le contenzioni, si rivaluta l'elettroshock, dilagano nuovi contenitori di grandi gruppi privati, con l'unico scopo del profitto e senza progettualità di cura e di reinserimento per le persone con sofferenza psichica, Mario Novello, che con Basaglia ha lavorato per alcuni anni a Trieste e dal 1995 al 2012 ha diretto il Dipartimento di Salute Mentale di Udine, portando a compimento la chiusura dell'ospedale psichiatrico e sviluppando un sistema di servizi territoriali di salute mentale, ripercorrerà la vicenda umana e professionale di Franco Basaglia, con il supporto del prof. Claudio Peressin.

Verranno proiettate immagini tratte dal docufilm *E tu slegalo* di Maurizio Sciarra.



CELEBRAZIONE DEGLI EVENTI

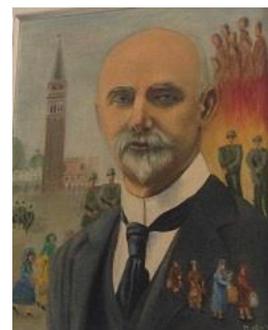
29 gennaio

GIORNATA DELLA MEMORIA

Nelli-Elena VANZAN MARCHINI

● **Giuseppe Jona il medico dei poveri**

Giuseppe Jona, medico veneziano di origine ebraica, primario all'Ospedale Civile di Venezia, era un laico ma dalla religione dei suoi genitori aveva imparato l'impegno alla beneficenza come una sorta di imperativo etico per riequilibrare le disuguaglianze. Anche da professionista affermato continuò a tenere presso la sua casa a San Felice un ambulatorio gratuito per i poveri. Quando le leggi razziali



sconvolsero la nazione, accettò di presiedere la Comunità Israelitica di Venezia. Il suo suicidio nel 1943 fu un gesto eroico di denuncia e di allarme agli ebrei e fu un oltraggio ai nazisti. Il mistero della data della registrazione del suo decesso e lo svilimento del suo atto segnalano odio e pregiudizi nei confronti di chi decise di rinunciare alla vita per non perdere dignità e libertà.



12 marzo

GIORNATA DELLA DONNA

Alessandro VOLTOLINA

● Trotula, la prima donna medico in Europa

Vi dico di una donna filosofa di nome Trotula che visse a lungo e che fu assai bella in gioventù e dalla quale medici ignoranti traggono grande autorità e utili insegnamenti...

La Schola Medica Salernitana era una scuola nella città di Salerno e all'epoca la più importante fonte di conoscenza medica in Europa. La scuola raggiunse il suo splendore tra il X e il XIII secolo. Nella scuola, le donne erano coinvolte come insegnanti e come studentesse per l'apprendimento medico. Tra queste donne vi era Trotula de Ruggiero, una maestra il cui interesse principale era alleviare le sofferenze delle donne.

A quasi mille anni dalla sua nascita si propone la lettura a più voci della storia ricca e appassionante della prima ginecologa della storia.

La proposta si inserisce all'interno del ciclo che l'UTL nell'anno accademico 2024-2025 dedica a *salute e benessere a tutte le età*.



26 marzo

NATALE DI VENEZIA

● Fabrizio BIZZARINI

Marmi colorati e pietre da costruzione nella Venezia romano-bizantina

Giampietro Braga nelle sue passeggiate patavine fra Arte e Geologia faceva notare come fosse interessante vedere un palazzo, un monumento o una chiesa, non solo in una prospettiva artistica, ma anche scoprire che tipo di pietra naturale era stata usata per realizzarli.

A Venezia questa attenzione assume un valore particolare. La Serenissima, nata nell'area romano-bizantina, cresce e si evolve in un ambito culturale dove i marmi colorati erano simbolo di potere, di prestigio, di fede cristiana. Altino e l'area bizantina fornirono Venezia di pietre naturali, tagliate, lucidate, scolpite, utilizzate non solo come elementi architettonici duraturi nel tempo, ma anche come elementi culturali, con messaggi chiari per chi sapeva leggerli ed interpretarli.



16 aprile – 30 aprile – 7 maggio

Sono previsti incontri con autori del territorio da definire



Università del Tempo libero

Città di Mestre

L'ITALIA VERSO LA FINE DEL XX SECOLO

Tra storia, cinema, musica e spettacolo



- 22 Novembre** Anni '80, oltre la strage di Bologna
- 14 Dicembre** Anni '80, la televisione oltre la RAI
- 21 Dicembre** Anni '90, la fine della Repubblica dei Partiti
- 11 Dicembre** Anni '90, verso il ventennio berlusconiano

a cura di

Felice Galatioto e Vincenzo Guanci

Centro Culturale Candiani - ore 16.00



Università del Tempo libero

Città di Mestre

Giacomo Puccini "Io sono la mia musica"



- 6 Novembre** "Il Dio santo mi toccò col dito mignolo"
13 Novembre Dal verismo di Tosca al silenzio creativo
20 Novembre Dal rinnovamento al canto del cigno

testo di **Giovanna Zanuso**
leggono **Lucia Doz e Lorenzo Scatto**

Centro Culturale Candiani - ore 16.00

Università del Tempo libero

Salute e benessere a tutte le età

- 5 febbraio** ***Vivere a lungo, vivere in salute,***
Salvatore Cucca, geriatra
- 12 febbraio** ***Cuore matto: istruzioni per l'uso***
Francesco Di Pede, cardiologo
- 19 febbraio** ***Navigare tra le sfide digestive***
Francesco Di Mario, gastroenterologo
- 26 febbraio** ***Come preservare la salute delle ossa***
Paolo Sambo, ortopedico
- 19 marzo** ***Alimentazione: salute, sport e patologia***
Nicolò Paternoster, biologo nutrizionista
- 2 aprile** ***Le ultime frontiere della medicina***
Fabrizio Dal Moro, urologo
- 9 aprile** ***Sofferenza psichica. Prima a e dopo
Basaglia***
Mario Novello, psichiatra e Claudio Peressin

Centro culturale Candiani – ore 16.00

Info Segreteria UTL 041 984529 o 333 8890222

CALENDARIO SCOLASTICO

Inaugurazione Anno Accademico:

Giovedì **3 ottobre 2024, ore 16.00** - Auditorium Città Metropolitana

Inizio lezioni: lunedì 7 ottobre 2024

Termine lezioni: venerdì 9 maggio 2025

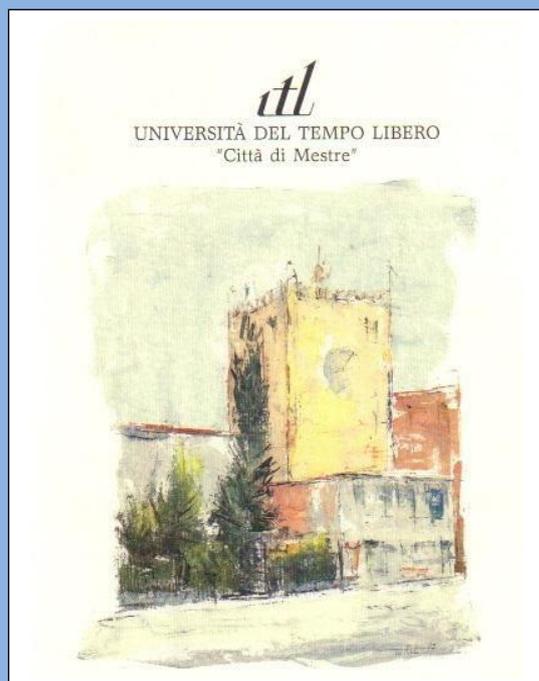
Sedi di moduli e percorsi della programmazione culturale:

- **Istituto Berna**, via Bissuola 93: lunedì e giovedì (ore 15.30 – 17.45)
- **Centro Civico Manin**, Via Rio Cimetto 32, martedì e giovedì (15.30 – 17.45)
- **Centro Culturale Candiani**, mercoledì (ore 16.00 – 17.30)

La frequenza in queste sedi è aperta a tutti i soci senza bisogno di iscrizione specifica.

MANIFESTAZIONI
3 ottobre - Inaugurazione all'Auditorium Città Metropolitana
5 dicembre - Festa accoglienza delle Matricole
16 dicembre – Assemblea generale ordinaria
19 dicembre – Brindisi di Natale al Berna
29 gennaio - Giornata della Memoria al Candiani
12 marzo - Giornata della Donna al Candiani
26 marzo - Natale di Venezia al Candiani
da definire – Festa chiusura anno accademico
da definire – Uscita culturale di fine anno

VACANZE
1 novembre – Defunti
21 novembre – Festa della Salute
dal 23 dicembre al 6 gennaio compreso - Vacanze di Natale
3, 4 e 5 marzo – Carnevale e Ceneri
dal 17 aprile al 24 aprile compreso - Vacanze di Pasqua
25 aprile – San Marco/Liberazione
1 – 2 maggio – Festa dei Lavoratori



SEDE LEGALE

**Via Parco Ponci, 3
30174 MESTRE (VE)**

SEGRETERIA

**Via San Girolamo,
da lunedì a venerdì ore 9.30 – 11.30**

Tel. 041 984529

Cell. 333 8890222

URL: www.utlmestre.it

e-mail: utlmestre@libero.it

 facebook.com/utlmestre